

**Salone del mobile** La ricerca tecnologica nell'arredamento: pizzi high-tech applicati alle fibre di vetro per un effetto rétro

# Il divano di carta, design da toccare

*Dall'acrilico all'alcantara: i nuovi materiali. Cappellini: esperienza sensoriale*



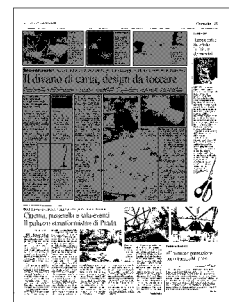
**Che cos'è**  
È fatto di carta gofrata, con effetto nuvola, Paper Cloud di Moroso

**Chi è**  
Il designer Tokujin Yoshioka al lavoro mentre crea il suo divano in carta arricciata

**La nuova frontiera sta nella capacità di ripensare i materiali Resine e termoplastiche morbide al tatto**

MILANO — Pareti in acrilico, resine fuse con polveri organiche, scarti industriali, vetro, tessuti, policarbonati, legno, vernici di ultima generazione. Vecchi e nuovi materiali. Ricomposti, fusi, intrecciati, sezionati. Invenzioni e innovazioni. Per risparmiare e non inquinare. E per un design che, come dice Giulio Cappellini, non è più solo bello da vedere. «Ma è bello anche da toccare».

La ricerca tecnologica nell'arredamento. Camice bianco e fiamma ossidrica al posto di matita e tecnografo. Basta dare un'occhiata ai padiglioni del Salone del mobile, a Milano fino a lunedì, per capire che la nuova frontiera del design sta tutta lì, nella capacità di ripensare i materiali. E allora le superfici diventano lisce, satinata, le sedie leggerissime e colorate, i tessuti impalpabili. Un'esperienza sensoriale. Che coniuga tecnologia e praticità. Come per «I-lumex», la prima lampada con uscita usb, disegnata da Denis Santachiara per Antonangeli. Shigeru Ban per Artek, invece, propone «10 unit-system», un sistema di pezzi



componibili in carta e plastica riciclata, mentre «Rapoxy», realizzato in collaborazione con Markus Benesch, permette di usare la carta da parati anche sul pavimento grazie a una resina protettiva.

Soluzioni nuove, pratiche, leggere. «Ma non per questo — assicurano i progettisti — vogliamo rinunciare alla bellezza delle linee». Basta guardare «Paper Cloud», il divano di Moroso progettato da Tokujin Yoshioka in carta stropicciata. Una nuvola. «Ho riflettuto — dice il progettista — sulla possibilità di esprimere la struttura del materiale in natura attraverso il prodotto industriale».

E poi ci sono le pelli (quella storica di Fendi, protagonista delle performance di undici designer per Craft Punk, in collaborazione con Design Miami), i pizzi high-tech applicati alle fibre di vetro (sempre di Antonangeli con il disegno di Theo e Silvia Sogni), l'Alcantara rivestita traforata e decorata (con il contributo di Patricia Urquiola) «per uscire dalla schiavitù dei rivestimenti per automobili».

Design da laboratorio. Mesi di sperimentazioni per adattare la materia al progetto. Ed è così che è nata l'evoluzione del «Corian» di DuPont: da superficie solida usata per l'arredo, diventa un rivestimento per edifici. Più in piccolo: le poltroncine «Vague» di Marc Sadler per Flou, grazie a un materiale termoplastico, diventano morbide al tatto. «In questo campo tutto esiste ed è già stato inventato — dice la giovane designer Francesca Madera — e a noi non resta che fare ricerca sui materiali». Replica di Giulio Cappellini:

«Ma possiamo applicare le nuove scoperte a vecchi disegni e vecchie forme: il legno rivestito ne è un esempio».

Dilemma: meglio l'estetica o la praticità? La forma o la tecnologia? Marco Merendi, che per FontanaArte ha disegnato la lampada in fibra di vetro «Tattoo», dà la sua risposta: «Il bello è opinabile. Io credo negli oggetti che hanno misura e logica. Ma soprattutto un'anima».

**Annachiara Sacchi**



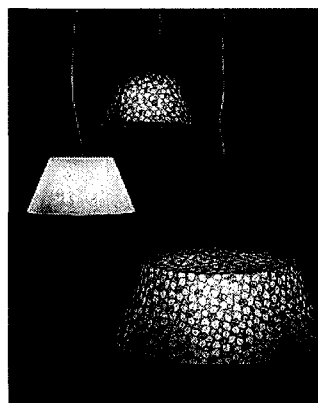
**Fendi**

Il designer coreano Kwangho Lee mentre lavora a una delle sue creazioni durante l'evento «Craft Punk», organizzato da Fendi in collaborazione con Design Miami

**La scheda**

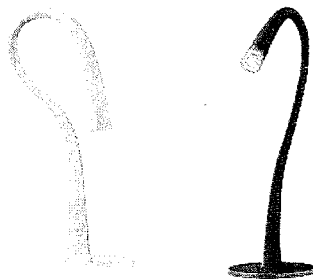
**Il Salone**

Con i suoi 2.723 espositori e 490 mila metri quadrati di spazio espositivo, il Salone del mobile, a Milano fino al 27 aprile, è la fiera più importante del mondo per quanto riguarda il design e l'arredamento. In occasione della settimana del «mobile», in città sono organizzati oltre 400 eventi



**Antonangeli**

La lampada in pizzo high-tech applicata a fibre di vetro pensata da Theo e Silvia Sogni: l'effetto rétro dei merletti stile lampada della nonna si fonde con le più moderne tecnologie



**Tecnologia**

Sopra, «I-lumex», la prima lampada con uscita usb, disegnata da Denis Santachiara. Le principali novità presentate durante la fiera del design coniugano la tecnologia, l'estetica e il rispetto per l'ambiente con i materiali ecologici e a basso consumo



**Flou**

Le poltroncine Vague disegnate da Marc Sadler (in alto) per Flou sono morbide al tatto